

È nell'elenco dei beni alienabili, il prezzo è fissato ad 8 milioni. Il ministero dell'Ambiente non ha ancora esercitato la prelazione

Pianosa in svendita: la compra la Toscana

L'isola è un ex carcere e per questo è ancora intatta. Fa gola a molti speculatori

Marco Bucciattini

FIRENZE Questo gioiello in mare aperto che il ministro Tremonti ha messo in vendita per 8 milioni di euro, un boccone in svendita che la Regione Toscana vuole togliere dal mercato, era il carcere di sicurezza dell'Italia appena unita. Sperduta là in mezzo al mare dell'arcipelago, a quattordici miglia dalle spiagge di Marina di Campo, Pianosa divenne carcere a metà del XIX secolo, ricevendo i prigionieri di lunga degenza, pronti a lavorare la terra. Il numero dei reclusi lo facevano proprio le previsioni agricole. Si arrivò al migliaio, si rimpiegò per sovraffollamento, già alla fine dell'800. Il carcere è definitivamente chiuso dalla fine degli anni novanta, anche se dagli anni settanta ha avuto una "clientela" marginale. E l'isola è tornata così ad usi civili. Fa parte, insieme all'Elba, al Giglio, Capraia, Montecristo, Giannutri e Gorgona, del Parco dell'Arcipelago. Il governo di queste isole è dell'Ente Parco: potrebbe essere un colosso politico ma s'è incagliato nelle brame proprietarie della classe politica che governa la Penisola.

La storia - per capire - riprende proprio dove era interrotta. Il carcere chiude nel 1998, due anni dopo ci sono le elezioni politiche regionali. Sulla vicenda, peseranno molto. La ruggine fra il ministro Altero Matteoli e il governatore Claudio Martini ha origine infatti nella battaglia elettorale per il governo della Toscana. Sono loro i due candidati. Martini surclassa Matteoli: più di 15 i punti percentuali di differenza. Poi Matteoli diventa ministro all'Ambiente del governo del Polo, e ogni occasione è

buona per "rifarsi". Revanscismo distruttivo: al momento di nominare il presidente dell'Ente parco dell'Arcipelago il ministro strappa. La nomina dev'essere concordata fra Regione e Ministero. Matteoli indica nel sindaco di An di Capoliveri, Ruggero Barbetti, il nome giusto. La Regione non ci sta. Oltretutto Barbetti è stato fino a pochi anni prima il più accanito sostenitore del movimento anti-parco. Paradossi della storia e scarsità assoluta di classe dirigente da proporre. Quel nome sembra una provocazione. Martini e Matteoli non si accordano, il ministro commissaria

Il porticciolo dell'isola di Pianosa



Claudio Martini

«Turismo o agricoltura purché venga salvata»

Vladimiro Frulletti

FIRENZE «Dateci Pianosa ne faremo un oasi naturalistica difendendola dalle speculazioni immobiliari». È questa la richiesta che il presidente della giunta regionale della Toscana, Claudio Martini, fa al governo. **Presidente ha paura che Pianosa finisca preda di qualche speculazione edilizia?** «Insomma, gli elicotteri che ci girano sopra, e poi tutta quella logica di vedere con occhi un po' mercantili i beni patrimoniali e ambientali che abbiamo, ci destano preoccupazioni». **Lo scandalo degli appalti all'Elba insegna?** «Pianosa fa parte delle comunità elbane. Così abbiamo reso pubblica un'intenzione che da tempo stavamo coltivando. In una fase in cui l'attenzione sullo sviluppo urbanistico dell'Elba torna in primo piano abbiamo ritenuto legittimo occuparci anche di Piano-

sa». **Dal governo volete averla in concessione?** «Esattamente». **Ma se il governo vuole soldi che fate, rinunciate?** «Certo che no. Siamo disposti anche a comprarla, però chiediamo il diritto di prelazione. Vogliamo salvaguardare l'isola». **Pianosa è un ex carcere e si è mantenuta intatta proprio perché quasi inaccessibile. La Toscana che cosa ci vuole fare?** «Ancora non ne abbiamo la disponibilità. Comunque nell'insieme di esperienze di tutela ambientale che la Regione ha creato ci possono essere varie ipotesi di lavoro come l'agricoltura compatibile con la natura dell'isola, oppure un turismo legato al Parco dell'Arcipelago e alla tutela ambientale, o anche attività scientifiche e naturalistica». **Però il ministro all'ambiente, Matteoli, ha anche commis-**

ariato il Parco dell'Arcipelago. Che si aspetta dal governo? «Con Matteoli c'è un problema che viene prima di tutto questo, e cioè la disponibilità o meno a risolvere i problemi della presidenza del parco. Noi lo consideriamo, ora più che mai, un ostacolo, una situazione di precarietà, di confusione di ruoli e di svuotamento delle istituzioni». **Ma all'Elba c'è solo un problema di cattiva amministrazione o anche di questione morale?** «Non credo spetti alla politica esprimere considerazioni di ordine giudiziario, noi sosteniamo l'impegno dei magistrati. Però per esperienza che quanto più il confronto istituzionale si svolge su terreni corretti, coordinati e efficaci, tanto meno spazio c'è per ogni atteggiamento illegale. È uno strumento di igiene preventiva: quanto meglio si fanno le cose come istituzioni, tanto meno acqua c'è per i pesci dell'illegalità».

il Parco. E il commissario è Barbetti. Cose mai viste, che alla lunga si pagano. Ma qui si fa più in fretta. L'estate degli scandali elbani ripropone la debolezza strutturale del governo dell'Isola. Otto comuni per 28 mila abitanti, più l'Ente Parco più ancora quella strana creatura che è diventata la Comunità Montana, fondata dalla gestione del forzista Mauro Febbo, indagato per peculato dopo la gita promozionale dell'Ente a Montecarlo a carico dei contribuenti (spesucce di 80 mila euro). Centosessanta amministratori ingolfano lo sviluppo dell'isola, e l'Ente Parco, strumento potenzialmente sovraordinato, è zoppo, sterilizzato dal commissariamento. Qualcosa, per la verità, riesce a fare. Per esempio riesce ad attirare l'attenzione della procura di Livorno allorché Giuseppe Foresi, consulente del Parco per le isole minori, sorvola e atterra su Pianosa in compagnia di Emilio Brogi, segretario di Matteoli al ministero, e di due imprenditori forniti di valigetta. Per sorvolare l'Isola ci vuole l'autorizzazione del ministero di grazia e giustizia, essendo stata un carcere. Il gruppo viaggia solo con l'autorizzazione del presidente del Parco, il già citato Barbetti, che mette a disposizione anche l'elicottero. Matteoli ha sempre garantito l'acquisto di Pianosa da parte del ministero, per sottrarre l'isola agli appetiti privati. «Brogi è un professore di Storia dell'Arte in pensione - si difende il ministro - ed era sull'isola per fare una ricognizione artistico-patrimoniale per una corretta valutazione di Pianosa». Ma la compagnia di ventura è quantomeno sospetta, pensa la procura. E Pianosa, a detta di molti bagnata dal mare più bello delle nostre coste, costa poco.

MILANO Da uomo di spettacolo Davide Riondino ha un'idea tutta sua dell'automobile. È un mezzo di trasporto ma al contempo è una compagna, alla quale dà un nome e con la quale instaura un feeling speciale. Però non si lascia abbagliare dalla bellezza della forma. Riondino bada al sodo, alla sostanza, e, da grande macchinatore di chilometri qual è, è attento al risparmio. Per questo le compra usate, che consumino «il giusto». Ciò nonostante, non è esente da sgradite sorprese, come gli alti costi dei tagliandi.

Innanzitutto, Riondino, cos'è per lei l'automobile? Principalmente è uno strumento di lavoro, perché facendo spettacoli devo raggiungere molti posti lontani tra loro. In un certo modo è anche una casa, un deposito di oggetti: biancheria, pantaloni e camicie, chitarra, porta-chitarra e via dicendo. Una specie di chiocciola. Ma, capiamoci, io ci dormo poco in macchina.

Comunque è molto vissuta... Sì, molto. Ho a bordo un registratore su cui prendere appunti di cose da fare, di pezzi da impostare e concludere. Un ufficio ambulante, praticamente. Però un'auto comoda. Stando seduto uno riflette, pensa alle sue cose, prepara gli eventi. Sicuramente deve essere una macchina che consumi poco e sia adatta per i viaggi lunghi.

Posso chiederle qual è la sua automobile? Ho una Mercedes 220 station wagon e consuma il giusto. Fa 14 chilometri al litro circa, e quindi va benissimo. Poi uno instaura con la sua macchina un rapporto sempre molto sentimentale. Infatti non ho mai rivenduto le mie vecchie macchine.

Cioè le tiene finché proprio non ce la fanno più? Oh sì. Io ho una vecchia auto a cui sono molto affezionato. È una Rover 612 che si chiama Gina. La Mercedes che è molto più sofisticata e un po' più straniera è Helen. Beh, la Gina adesso è in garage e non la voglio vendere. Mi ricorda un periodo molto lungo che ho passato con lei. Sono in genere macchine molto intelligenti.

In che senso intelligenti? Un'altra Rover che avevo prima, era vecchissima, si fermava soltanto vicino a dei meccanici. Aveva dei malfunzionamenti, magari in autostrada, ma valso all'uscita, in discesa, per cui arrivava dal meccanico. Oppure si sgonfiava una ruota, però l'ultimo giorno dell'ultima tournée dopo l'ultimo spettacolo. Sono auto intelli-

IO E L'AUTO

...dammi indietro la mia seicento i miei vent'anni ed una ragazza che tu sai...

Roberto Vecchioni (Luci a San Siro, 1971)

Davide Riondino

No al lusso, io compro solo usato

Rossella Dallò

genti e mi ci affeziono. La mia prima macchina era una Simca 1000 e prima di portarla dal carrozziere a smantellare la misi nel parcheggio più bello di Firenze, a Palazzo Pitti. La feci star lì una decina di giorni. **Mai avuto rapporti conflittuali con un'auto?** Quelle con cui capita le mollo subito. Vuoi dire che non vanno bene. Cerco di restituire. Si capisce al volo quando non ci vai d'accordo. Io le prendo tutte usate. Perché mi rifiuto di pagare tutti questi soldi.

Mi sembra ridicolo dare 70-80 milioni. Già hai una tassa mensile di un milione circa. Poi con questa «chiacchierella» che se no ti scende di valutazione cercano di costringerti a pagare un milione mensile per tutta la vita. **Vuole spiegarci meglio?** Quando acquisti un'auto, dedotti il costo di quella che restituisce, la paghi metti in tre anni. Poi quando hai finito di pagare se subito non gliela ridai indietro e ne pigli un'altra ti dicono «poi non vale più niente».

Perciò gli rendi la tua e ne prendi un'altra. Che continui a pagare un milione al mese. Mi spiego? È un trappolone. Costano troppo. Le devi prendere usate. Funzionano bene lo stesso e hanno un costo più basso. **E per uno che fa così tanta strada con la manutenzione come la mette?** Impara via via ad andare a farsi le manutenzioni maledette. Ho scoperto, per esempio, che per la Mercedes, che ho preso in una concessio-

naria, se non fai tutti i tagliandi alla Mercedes stessa, poi quando gliela vendi per comprarne un'altra ti vale meno. I tagliandi della Mercedes, però, ti costano una "fraccata" di soldi. Entri in una specie di clinica svizzera, a Milano, dove hanno quest'aria di grandi "tutor" della salute della tua macchina, di grandi signori con begli uffici, nomi scritti sul petto. E costa moltissimo. Forzatamente rispetto a quello che è il lavoro.

Sproporzionato? Sì. Ho speso tre milioni per fare un tagliando. Poi quando me l'hanno ridata è venuto fuori un altro malessere. Allora per riportargliela ho dovuto riassetare un turno infinito. Mi sembra che ci sia un'enfasi intorno al "post"... Dopo l'acquisto della macchina si crea tutto un mondo che cerca di ripigliarti un sacco di altri soldi, come se non bastasse tutti quelli che gli dai. Ti propongono abbonamenti perché costi meno il tagliando. Altri soldi. Meglio allora tornare al proprio meccani-

cuccio di periferia e fregarsene. **Salvo poi avere problemi nel rivendere o per lo meno nel riportargliela.**

Metti che ti si accende una spietata strana. Per levarti il segnalino devi andare alla Mercedes. Perché solo loro hanno un computer che vede tutto quanto. Un'altra trappola. Come se perché mi sono comprato la macchina appartenessi a un mondo. Entrassi per forza dentro un sistema di appartenenza a un mondo a cui non ho nessuna voglia di appartenere, a cui a nessuno interessa appartenere. Perché noi vogliamo soltanto andare in automobile. Quindi è ridicola l'enfasi da clinica di lusso che hanno queste macchine... Che non sono usate da principi, baroni e principesse. La cosa grottesca è proprio questa: l'idea di stile e di lusso che viene comunicata con una macchina rispetto a quella che è la clientela danarosa oggi. Che non è, ripeto, quella della Bentley della regina d'Inghilterra. Il gusto della macchina grossa è soprattutto di categorie, verrebbe da dire, molto elementari. A mio avviso bisognerebbe istituire, al momento in cui si danno le patenti, un esame di cultura generale perché quando uno guida una macchina maneggia il risultato di una civiltà: la rivoluzione industriale, gli Stati nazionali, il concetto della fabbrica...

In questo caso, forse, si venderebbero meno automobili.

Però darebbe molto lavoro a degli intellettuali disoccupati. Facendo gli esami di cultura generale. Se ci pensa bene, guidare un oggetto così pieno di sapere implica una consapevolezza, un rapporto con l'epoca che è molto forte. È l'oggetto che più rappresenta lo stato di avanzamento della nostra civiltà. E invece uno si limita a dare denaro in cambio di questo status, e salta tutti i passaggi contenuti nell'oggetto.

Ma lei in fin dei conti come le sceglie le sue auto?

Usate. Usate che costino meno. E che abbiano un buon rapporto con la benzina, per economizzare il costo degli spostamenti, che è molto alto.

Però lei ha nominato la Mercedes... Come ci è arrivato?

Molti che fanno questo lavoro hanno la Mercedes. Così quando devi cambiare la macchina chiedi «come funziona la tua?». E quelli che fanno spostamenti lunghi in genere sono abbastanza soddisfatti della «tenuta» della Mercedes, della silenziosità, di una serie di cose. Sono tutti molto insoddisfatti, invece, del costo della manutenzione...

I Unità Abbonamenti Tariffe 2003 - 2004

	quotidiano Italia	quotidiano estero		quotidiano + internet	internet
		Italia	estero		
12 MESI	7 GG	€ 296	€ 574	€ 308	€ 132
	6 GG	€ 254			
6 MESI	7 GG	€ 153	€ 344	€ 165	€ 66
	6 GG	€ 131			

● postale consegna giornaliera a domicilio
● coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

● versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

● bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLIIT33ARBB)

● carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su

l'Unità

PK pubblicità compass

<p>MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611</p> <p>TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211</p> <p>ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552</p> <p>AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424</p> <p>ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011</p> <p>BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111</p> <p>BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212</p> <p>BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626</p> <p>BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210855</p> <p>CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308</p> <p>CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154</p> <p>CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311</p> <p>CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129</p> <p>COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527</p> <p>CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122</p> <p>FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668</p>	<p>FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553</p> <p>GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1</p> <p>GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839</p> <p>IMPERIA, via Allieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373</p> <p>LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185</p> <p>MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11</p> <p>NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341</p> <p>PADOVA, via Mantova 6, Tel. 049.8734711</p> <p>PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511</p> <p>REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24479-9</p> <p>REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511</p> <p>ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891</p> <p>SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556</p> <p>SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182</p> <p>SIRACUSA, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131</p> <p>VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754</p>
--	--

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395

Tariffe base Iva inclusa: 5 € (Iva esclusa) a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Gli Amici del Circolo Culturale Valentia ricordano

GIUSEPPE SCALVINI

per l'insegnamento lasciati e la sua grande forza morale.

Giovanni Carnevale

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

PK pubblicità compass

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00 14,00 - 18,00
Sabato solo per adesioni rivolgersi ai numeri	06/69548238 - 011/6665258